

15/07/22 13:56

Incidente della Vulcanello M.: Raffaele Brullo scagionato da tutte le accuse

La posizione dell'armatore siciliano di Augusta Due, nel tragico affondamento di un peschereccio con 2 morti, è stata archiviata



Si è dipanata poco alla volta tutta la matassa intorno al nefasto caso della petroliera Vulcanello M. Dopo l'ultimo episodio passato alle cronache di recente, e la scarcerazione di oltre un anno fa, è arrivata ora per l'armatore Raffaele Brullo l'occasione per mettere nel dimenticatoio questo tragico e sfortunato episodio che due anni fa costò la vita a tre pescatori siciliani.

Dopo il Tribunale del Riesame e la Cassazione, anche il GIP di Roma, accogliendo la richiesta della Procura, aveva smontato il castello accusatorio e dunque archiviato la posizione dell'armatore romano di Augusta Due dalle accuse di aver occultato prove della presunta collisione fra la sua nave product chemical tanker Vulcanello M. e il peschereccio Nuova Iside che – secondo gli inquirenti – sarebbe avvenuta il 12 maggio del 2020 al largo delle coste nord-occidentali della Sicilia.

Brullo era stato a Palermo al centro di un castello accusatorio, mirante a dimostrare un tentativo di occultare le prove della collisione, ordinando fra l'altro che lo scafo della nave fosse riverniciato al fine – avevano sostenuto gli inquirenti a Palermo sino a richiedere e ottenere gli arresti domiciliari dell'armatore – di celare i segni dell'urto con il peschereccio.

Ciò è stato categoricamente smentito.

Le varie acquisizioni, fra cui quella relativa al fatto che la decisione di riverniciare lo scafo sia stata assunta, come provato da numerosi messaggi, ben prima del presunto sinistro, nonché al fatto che

nessun elemento d'accusa è emerso dalle perizie sulla nave, hanno spinto prima il Tribunale del Riesame di Palermo a revocare il provvedimento cautelare ingiustamente emesso.

Quindi è stata la Cassazione a esprimersi nella stessa direzione; infine ora, in maniera definitiva, è stato il GIP di Roma, su richiesta della locale Procura (a cui gli atti erano stati trasmessi per competenza territoriale) ad archiviare il procedimento a carico di Brullo, "conclamando l'assoluta infondatezza di qualsiasi accusa e restituendogli la piena dignità di imprenditore corretto della quale un'inchiesta indiziaria infondata lo aveva pubblicamente privato" si legge in una nota aziendale.